

COMUNICATO STAMPA

Abbiamo seguito con attenzione l' accesa discussione sorta tra il nostro Sindaco e questo giornale e anche a tal proposito, senza entrare nel merito, vogliamo esprimere qualche osservazione.

Infatti Santonastaso, parlando del dialogo instaurato con il nostro gruppo di minoranza consiliare, fa riferimento alla necessità di una "pacificazione sociale".

Da parte nostra, non possiamo non ammettere che c' è la volontà da parte del nuovo Sindaco di stabilire un clima più disteso, mediante un dialogo con tutte le forze politiche della nostra comunità, attraverso il quale confrontarsi per cercare soluzioni condivise su molte annose questioni mai affrontate nei due decenni passati: insomma, anche se spesso ci si trova su posizioni differenti, dobbiamo ammettere che Santonastaso sta tenendo nel complesso, un comportamento responsabile, che è sempre un ottimo punto di partenza per avere un costruttivo scambio di idee tra le diverse componenti del Consiglio Comunale.

Ma non vi può essere pace, senza giustizia, per dirlo alla Gesuitica maniera: "opus iustitiae pax".

Caro Sindaco, bisognerebbe fare stampare una maglietta con questa frase e regalarla ad un suo assessore, che da quando è arrivato sulla famosa "seggiulella" ha ben pensato di fare del Comune come se fosse casa sua, anzi peggio: dopo anni di digiuni, figli di continui fallimenti politici ed elettorali, ha deciso di rimediare facendo man bassa di tutto. Infatti, si è guadagnato sul campo un nuovo nomignolo, ossia l' "assessore piglia-tutto"!

Appena insediatosi, ha proposto l' aumento del 15% della TARSU, ha fatto avere alla sua associazione preferita la concessione gratuita di alcuni locali di proprietà del Comune, e come ciliegina sulla torta, ha fatto partecipare suoi stretti familiari al bando per l' assunzione dei rilevatori per l' ISTAT, risultando tra i primi in graduatoria.

Ci teniamo a precisare che legalmente è tutto a posto, ma vede signor Sindaco, noi riteniamo che oltre alle regole burocratiche, ci dovrebbe essere anche un po' di morale a regolare la vita politica di una comunità.

A nostro avviso, è stato inopportuno fare partecipare familiari stretti di amministratori comunali a questo bando, perché ciò ha turbato(e turberà) non poco la tanto agognata “pace sociale” che ci si prefigge.

Provate a spiegare alle famiglie che non arrivano a pagare le bollette perché i propri figli non riescono a trovare lavoro, come mai per una volta che “si muove qualcosa”, quel qualcosa si muove per le solite persone.

E’ inutile trincerarsi dietro alle solite giustificazioni, dietro alle solite parole “non è stata violata la legge, è tutto a posto”.

Se si vuole perseguire la pace sociale ed il bene comune, bisogna farlo con le opere, con i comportamenti, piuttosto che con le solite parole e le solite promesse.

Il Gruppo “Ricominciare”